GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 | **ROMA** — MARTEDI' 14 SETTEMBRE | **NUM. 220**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA........L.	11	21	40
	Per tutto il Regno..... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA........ „	9	17	32
	Per tutto il Regno...... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia **EREDI BOTTA**, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *volendo dare, nella ricorrenza della festa dello Statuto, un attestato della Sua Sovrana soddisfazione agli ufficiali del Regio Esercito e funzionari qui appresso indicati, per lunghi e buoni servizi da essi prestati, si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 3 giugno 1880:

A grand'uffiziale:

Mattei cav. Emilio, tenente generale, comandante la Divisione militare di Ancona;

Gianotti conte Luigi, id. id. l'Accademia militare;

Gabutti di Bestagno conte Casimiro, id. id. la Divisione militare di Salerno:

A commendatore:

Doix cav. Gio. Battista, colonnello comandante superiore i distretti militari della Divisione di Genova;

Mayneri nob. Annibale, id. id. la 31ª brigata di fanteria;

De Maria cav. Gio. Battista, id. id. la 40ª id. id.;

Biandrà di Reaglie cav. Vittorio, id. id. l'8ª id. id.;

Spalla cav. Luigi, direttore capo di divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra;

Binazzi cav. Ippolito, sostituto avv. fiscale militare nella giustizia militare;

Pelloux cav. Luigi, colonnello nello stato maggiore, direttore capo divisione nel Ministero della Guerra.

Ad uffiziale:

Mago cav. Carlo, colonnello comandante il reggimento cavalleria Milano (7°);

Longhi cav. Fabio, tenente colonnello id. Foggia (11°);

Serra cav. Giacomo, id. d'artiglieria (capo sezione al Ministero);

Luvini cav. Giuseppe, colonnello medico, direttore di sanità militare a Bari;

Vivanet cav. Francesco, colonnello, direttore territoriale d'artiglieria a Roma;

De Giorgio cav. Federico, id. id. del genio a Firenze;

Tavallino cav. Gio. Battista, id. id. d'artiglieria a Genova;

Billia cav. Luigi, id. id. id. a Piacenza;

Bettolo cav. Timoteo, id. id. del genio in Alessandria;

Doux cav. Clemente, id. ispettore dei depositi di allevamento cavalli;

Desperati cav. Enrico, id. comandante il 43° reggimento fanteria;

Rebagliati cav. Enrico, id. id. il 1° reggimento granatieri;

Besozzi cav. Giuseppe, id. id. il 75° id. fanteria;

Foldi cav. Antonio, id. id. il 34° id. id.;

Boglio cav. Carlo, id. id. il 38° id. id.;

Betti cav. Lorenzo, tenente colonnello comandante il Distretto militare di Salerno;

Menichelli cav. Gabriele, id. id. id. di Siena;

Cartacci cav. Filippo, id. id. id. di Lucca;

Bolasco cav. Carmine, id. id. id. di Vicenza;

Morozzo Della Rocca di Bianzè cav. Emanuele, id. reggimento cavalleria Caserta (17°); capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.

A cavaliere:

Cesano Pietro, maggiore nel corpo di stato maggiore;

Biliotti Augusto, id. 11° reggimento fanteria;

Scappucci cav. Mario, id. 54° id. id.;

Carli Nicola, id. 7° id. id.;

Petrocchi Luigi, id. 77° id. id.;

Ridi Antonio, id. 45° id. id;

Carchidio Mario, id. 13° id. id.

Lami Giuseppe, id. 48° id. id.;

Senesi Ettore, id. 32° id. id.;

Trucchi Carlo, id. 14° id. id.;

Ghirardini Vincenzo, id. 8° id. id.;

Sandri Eugenio, id. 39° id. id.;

Quadrio Andrea, id. 2° id.;

Castelli Paolo, id. 18° id. id.;

Galletti Emilio, id. 4° id. id.;

Uguccioni Uguccione, id. 20° id.;

Gherardoni Serse, id. 52° id. id.;

Banti Emilio, id. 2° id. bersaglieri;

Roselli Emilio, id. 76° id. fanteria;

Del Naja Ranieri, id. 36° id. id.;

Alovisi Samuele, id. 61° id. id.;

Fantoni Spirito, id. 22° id. id.;

Putti Emilio, id. 6° id. bersaglieri:

Sommati di Mombello Gustavo, id. 53° id. fanteria;

Airaghi Cesare, id. 28° id. id.;

Dabormida conte Vittorio id. corpo di stato maggiore;

Barbieri Ludovico, id. a disposizione;

Almici Ottavio, id. 52° id. fanteria;

Peretti Edoardo, id. 34° id. id.;
Bisesti Luigi, maggiore nel 71° reggimento fanteria;
Cocchi Domenico, maggiore medico presso la Direzione di sanità militare di Genova;
Fogliani Tancredi, capitano di fanteria;
Baldovino Angelo, capitano commissario;
De Giorgis Filippo, id. id. (comandato al Ministero);
Greco Giovanni, capo tecnico principale d'artiglieria di 2ª classe;
Campra Felice, id. id. id.;
Carpi Antonio, id. 3ª classe;
D'Auria Giuseppe, id. id.;
Scuri Leopoldo, tenente nell'arma dei Reali carabinieri;
Pucci Leopoldo, maggiore nella milizia mobile;
Giolitti Lorenzo, id. di riserva;
Senni Samuele, id. id.;
Marchesi Alessandro, capitano nella milizia mobile;
Plaisant Gregorio, id di riserva;
Menozzi Ilario, tenente nella milizia mobile;
Gubiani Cesare, id. id.;
Torriani Leone, tenente medico id.;
Guastelli Gio. Antonio, tenente nella riserva;
Simonetta Giuseppe, id. id ;
Maria Gio. Battista id. id.;
Alcalà Alfonso, capitano id.;
Baralla Galeazzo, maggiore 3° bersaglieri a disposizione;
Guillermin Edoardo, id. 58° id. fanteria;
Peretti Giacomo, id. 66° id. id.;
Moriondo Antonio, id. 8° id. bersaglieri;
Albertoni conte Antonio, id. reggimento cavalleria Aosta (6°);
Ciatti Enrico, id. arma di artiglieria;
Piane Carlo, id. id. id.;
Vianello Francesco, id. id. id.;
Burzio Emilio, id. id. id.;
Fabris nob. Nicolò, id. id. id.;
Goria Francesco, maggiore medico nel corpo sanitario militare;
Trucco Giuseppe, id. commissario nel corpo del Commissariato militare;
Galleani Pietro, id. id. id. id.;
Enrico Giuseppe, id. id. id. id.;
Garrone avv. Pietro, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra;
Buttini Giuseppe, id. id. id.;
Gatti Serafino, id. id. id.;
Astesiano Alfonso, id. id. id.;
Raucci Luigi, topografo principale di 1ª classe nell'istituto topografico militare;
Stromei Giovanni, id. id. id.;
Casciani Cesare, capitano nel Distretto militare di Roma;
Martinelli Giuseppe, id. 58° reggimento fanteria;
Berti Luigi, id. 26° id. id.;
Rizzardi Felice, id. 53° id. id.;
Malan Pietro, id. 3° id. id.;
Scalfaro Giuseppe, id. 36° id. id.;
Ausili Luigi, id. nel Distretto militare di Lecce;
Buonocore Giovanni, id. id. di Caserta;
Targiani Giacomo, id. id. di Milano;
Santoro Agostino, id. commissario nel corpo di Commissariato militare;
Monari Flavio, id. contabile nel corpo contabile militare;
Bellini Francesco, capitano nel 1° reggimento bersaglieri;
Giorgi Giuseppe, id. 1° id. fanteria;
Barbieri Gio. Battista, id. 55° id. id.;
Olivieri Oliviero, id. 2° id. bersaglieri;
Greggio Gio. Battista, id. 10° fanteria;
Calvi Antonio, id. 65° id. id.;
Morelli Pietro, id. 42° id. id.;
Ferrero Giovanni, id. 1° id. bersaglieri;
Vignoni Antonio, id. 7° id. id ;
Motta Francesco, id. 2° id. id.;
Betemps Carlo, id. 7° id. id.;
Migliardi Enrico, id. 12° id. fanteria;
Colomberi Luigi, capitano nel reggimento cavalleria Firenze (9°);
Tamagno Francesco, id. nell'arma del genio;
Federici Gerolamo, tenente nel 61° reggimento fanteria;
Rovida Alessandro, id. id. cavalleria Novara (5°);
Bianchi d'Adda nob. Marziale, capitano id. id. Vittorio Emanuele (10°) comandato al Ministero della Guerra;
De Bernardi Francesco, capitano in ritiro;
Re Ingegnere Anacleto, professore straordinario incaricato dell'insegnamento delle matematiche nel Collegio militare di Milano;
Turina dott. Carlo, medico borghese a San Maurizio;
Teppa dott. Francesco, id. direttore dello Spedale di Ciriè;
Sostero Giuseppe, maggiore medico nel corpo sanitario militare.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5615** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 155 e 156 del regolamento per l'esecuzione della legge sul notariato;

Visto il Regio decreto 11 giugno 1877, n. 3875 (Serie 2ª), riguardante la riscossione ed il versamento delle tasse dovute agli archivi notarili;

Considerato che per particolari circostanze, nelle provincie toscane, soltanto sullo scorcio del 1879 vennero recate a compimento le pratiche relative alla sistemazione dei nuovi distretti notarili creati colle leggi 25 luglio 1875 e 6 aprile 1879, ridotte a testo unico col regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Ritenuto che nell'intervallo gli archivi notarili di Firenze e Siena hanno come di diritto ed ai termini dell'articolo 155 del regolamento anzidetto, continuato a rappresentare i nuovi archivi costituendi, nei limiti dell'antica giurisdizione territoriale, esercitandone tutte le relative funzioni, compresa la percezione delle tasse di archivio, la recezione degli annotamenti a repertorio, ed il deposito degli atti dei notari morti o che cessarono dall'esercizio, il tutto a forma dell'articolo 91 della legge;

Ritenuta la convenienza di regolare ora in modo uniforme il passaggio dal vecchio al nuovo sistema e di stabilire una data certa entro cui i nuovi distretti notarili di Arezzo, Grosseto, Livorno con Portoferraio e Pisa con Volterra, abbiano a ritenersi sciolti dalla dipendenza dagli antichi archivi di Firenze e Siena;

In virtù della facoltà concessa al Governo del Re con l'articolo 145 della legge 25 maggio 1879, di provvedere con decreto Reale alla sistemazione degli archivi notarili attualmente esistenti e di emettere quelle altre disposizioni transitorie necessarie alla attuazione della legge medesima;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I distretti notarili di Arezzo, di Grosseto, di Livorno con Portoferraio e di Pisa con Volterra, si intenderanno definitivamente sistemati col 1° gennaio 1880, ritenendosi cessata da tale giorno la dipendenza dei notari dei mentovati distretti dagli antichi archivi di Firenze e Siena.

Art. 2. Dalla detta epoca il Regio decreto 11 giugno 1877, n. 3875 (Serie 2ª), si intenderà entrato in vigore anche nei nuovi distretti notarili sopracitati.

Art. 3. I notari dei summentovati distretti dovranno entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto rispettivamente effettuare presso gli archivi di Firenze e Siena, quando non vi abbiano ancora adempiuto, il pagamento delle tasse dovute per gli atti ricevuti a tutto dicembre 1879, col deposito degli annotamenti a repertorio, ed i Presidenti dei Consigli notarili cureranno il deposito presso gli archivi stessi degli atti dei notari che cessarono dall'esercizio fino alla detta epoca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 settembre 1880.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli, 11 settembre:

" La dimostrazione navale è differita di qualche giorno, avendo gli ambasciatori riconosciuto il buon volere della Porta e le difficoltà che incontra la consegna di Dulcigno al Montenegro. Questa è almeno la voce di fonte turca che corre per Costantinopoli.

" Riza pascià ha convocato i notabili di Dulcigno ed ha spiegato loro la necessità di consegnare Dulcigno, annunziando che il sultano rimborserà del proprio le spese fatte dai capi albanesi per fortificare la piazza. „

La stessa *Agenzia* ha da Ragusa, 11 settembre:

I volontari albanesi presso Dulcigno avendo abbandonato momentaneamente le loro posizioni, queste furono occupate dalle truppe regolari turche. I volontari tentarono di riprenderle, ma furono respinti, ed alcuni feriti rimasero sul terreno.

Il *Daily News* riceve per telegrafo da Costantinopoli:

" Riza pascià telegrafa che gli albanesi hanno deciso di resistere. È stato subito convocato il Consiglio dei ministri. Si assicura che il sultano è disposto ad adoperare la forza contro gli albanesi.

Un telegramma che il *Times* riceve da Vienna annunzia poi che, secondo si afferma nei circoli diplomatici, l'accordo fra le potenze è un fatto compiuto, e che la questione montenegrina può considerarsi come risolta.

Secondo un telegramma che lo *Standard* riceve da Atene, la risposta della Porta relativamente alla frontiera greca era attesa l'11 settembre. La Porta dichiara che le è impossibile di accettare le proposte dell'Europa, e prega le potenze, in nome della giustizia, di riaprire i negoziati.

Scrivono da Londra che il signor Forster, segretario principale per l'Irlanda, si recherà in questo paese per studiarvi le gravi questioni che costituiscono una delle difficoltà permanenti della politica inglese. Il signor Forster intende esaminare di persona lo stato degli spiriti. Vi si reca del pari il signor Childers, ed il signor Gladstone ha incaricato alcuni deputati, dei quali conosce la imparzialità, di fare una inchiesta, le conclusioni della quale serviranno di base alla politica governativa.

L'effetto della vittoria riportata dal generale Roberts sopra Eyub Khan non ha tardato a manifestarsi a Candahar.

Ciò apparisce da una lettera di uno degli ufficiali addetti allo stato maggiore del generale Phayre.

" Quando giungemmo qui, è detto in tale lettera, l'aspetto di Candahar era desolante. Le vie deserte, i negozi chiusi, e non si vedevano circolare abitanti che in numero scarsissimo. La città pareva occupata esclusivamente delle nostre truppe.

" Adesso tutto ciò è molto mutato. Da ogni parte sopraggiungono gli abitanti. I bazars si riaprono e dalle vicinanze affluiscono le provvigioni che durante l'assedio erano state nascoste. Candahar ripiglia la sua fisonomia abituale. Meno poche eccezioni, gli abitanti trovano le loro proprietà intatte tali e quali essi le avevano lasciate. Durante l'investimento sono avvenuti alcuni casi di saccheggio; ma non si odono quasi reclami, e gli abitanti sono gradevolmente sorpresi del modo in cui sono andate le cose.

" Oramai si vede chiaro che gli sforzi fatti da Ayub onde provocare una sollevazione in tutto l'Afghanistan sono falliti compiutamente. I di lui emissari hanno percorso tutto il paese per eccitare il popolo alla rivolta; ma, meno pochi fanatici e taluni elementi della peggiore società, nessuno ha risposto all'appello. Vi sono stati degli assembramenti di tribù, ma non paragonabili a quelli che si formarono attorno a Cabul lo scorso dicembre.

" La nostra vittoria, conchiude la lettera dell'ufficiale inglese, ha prodotto sulla massa del popolo una impressione poderosa. Ciò apparisce dal contegno della classe inferiore della popolazione di Candahar, la quale oramai si pone in contatto colle nostre truppe ed ha evidentemente abbandonati quei propositi selvaggi ai quali essa ci aveva abituati. „

Parlando dell'annessione dell'isola di Tahiti alla Repubblica francese, il *Times* dice che se la Francia è decisa di affrontare le difficoltà di una rigenerazione di ciò che rimane ancora del popolo tahitiano per mezzo dell'influenza delle idee europee e cristiane, essa potrà fare assegnamento sulle simpatie più sincere dell'Inghilterra, e che in ogni modo non avrà a temere le gelosie di quest'ultima potenza la quale

lotta precisamente adesso con difficoltà analoghe nelle isole Fiji.

L'*Evening Standard* osserva che la notizia di questa annessione sarà una sorpresa per il pubblico; che trent'anni fa essa avrebbe suscitato dei sentimenti ben diversi, ma che non è più il tempo in cui l'annessione di un'isola o di un gruppo d'isole nel Pacifico possa destare la gelosia o la collera dell'Inghilterra. " In questi ultimi anni, dice lo *Standard*, noi ci siamo annessi le isole Fiji e i tedeschi si sono stabiliti a Samoa, e non è punto improbabile che la misura presa dal governo francese non sia la conseguenza della posizione presa dai tedeschi a Samoa. È evidente che le isole dell'oceano Pacifico sono destinate a divenire, ognuna alla sua volta, l'appannaggio dell'una o dell'altra delle potenze europee, e coi nostri vasti possedimenti in quei paraggi, noi avremmo torto di rimproverare ai nostri rivali in commercio l'acquisto di qualche gruppo meno importante. „

Il *Globe* di Londra, a sua volta, dedica all'annessione di Tahiti un articolo che dice tra altro:

" Quantunque la notizia ne sia giunta inaspettata, essa non ci sorprende punto. Sino dal 1842, in virtù di una convenzione conchiusa colla regina Pomarè, quelle isole sono state considerate come il quartiere generale della marina francese nel Pacifico. È però strano che nessuna comunicazione intorno alla transazione progettata sia stata fatta nè diplomaticamente ai governi stranieri, nè alle Camere.

" Vi era un tempo in cui l'Inghilterra sarebbe stata gelosa di questa misura presa dalla sua vicina, ed un ministero bellicoso avrebbe probabilmente domandato delle spiegazioni a quell'epoca. Ma i tempi sono cambiati e nessun inglese invidierà oggigiorno alla Francia il suo nuovo acquisto. Anzi potranno in avvenire esservi delle ragioni per cui avremo a rallegrarci di questo avvenimento. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* trattando dello stesso argomento, nota che la Francia è nella lieta posizione di poter promuovere i suoi interessi nel mare del sud senza esserne impedita dalla Rappresentanza nazionale.

" L'annessione di Tahiti, dice il foglio berlinese, è un passo notevole verso la meta che la politica della Francia ha di mira in quei paraggi tanto importanti per il commercio universale. „

A proposito dell'annessione il *Rappel* di Parigi osserva che l'annessione non sarà definitiva se non quando sarà stata confermata da una legge. Al riaprirsi della Camera legislativa il ministro de Freycinet presenterà un progetto di legge per l'approvazione dell'annessione di Tahiti alla Francia. Il progetto seguirà la trafila ordinaria della procedura parlamentare e solo quando esso sarà votato definitivamente, l'isola di Tahiti potrà essere considerata come una colonia francese.

Il 9 settembre si riunirono a Berlino i membri che si sono staccati dal partito nazionale liberale per concertarsi sulla organizzazione del nuovo partito. Circa 55 tra deputati ed altri personaggi autorevoli assistevano alla riunione. Si è deciso che il partito prenderà il semplice titolo di *liberale*, e che un Comitato di cinque membri sarà incaricato di creare una Corrispondenza autografata, per la quale furono già raccolti i fondi necessari. Fu deciso altresì di non rispondere alle recriminazioni dei nazionali liberali e di mantenere buoni rapporti col partito progressista senza arrivare fino ad una fusione. Il nuovo partito dovrà servire di nucleo centrale per tutti gli elementi liberali. La prossima riunione generale avrà luogo verso la fine di ottobre.

Il *Tagblatt* di Berlino annunzia da canto suo che i deputati progressisti che si trovano presentemente a Berlino terranno prossimamente una seduta per discutere intorno allo atteggiamento da prendersi di fronte al nuovo partito. " Con questa riunione, dice il *Tagblatt*, si spera di dimostrare che la frazione progressista non è punto divisa. I progressisti hanno seguito colla massima simpatia il nuovo movimento liberale. Se qualcuno dei loro organi si è espresso con qualche ambiguità nel felicitare i deputati che uscivano dal partito nazionale liberale, questa non fu che una manifestazione individuale la quale non potrebbe avere nessuna conseguenza. „

L'*Osservatore Triestino*, in una sua corrispondenza da Hong-Kong, riferisce la parte che segue del decreto del governo imperiale chinese, con cui venne temporaneamente graziato l'ex-ambasciatore Ciung-hou:

" Visto che Ciung-hou, mandato come nostro inviato in Russia, ha violato le sue istruzioni e trasgrediti i suoi poteri, e che il trattato fatto da lui conteneva varie stipulazioni impraticabili, i nostri alti ministri di Stato deliberarono in Consiglio che egli sia decapitato dopo le assise autunnali, come punizione relativa alla sua colpa.

" Essendoci però noto che molti sono dell'opinione che la punizione di Ciung-hou da parte della China possa ledere la dignità della Russia, dichiariamo essere ciò ben lontano dall'intenzione del trono imperiale.

" La China si è mantenuta sempre sul piede di amicizia colla Russia durante più di 200 anni, ed è certamente nostro desiderio che ciò continui perennemente e che le relazioni amichevoli dei due Stati non siano scosse.

" Ciung-hou, in ubbidienza al nostro mandato, agendo come nostro ministro, senza negoziazioni prudenti, ha dato inconsideratamente il suo assentimento a delle stipulazioni che la China non può adempire. Egli ha provocato la punizione sopra se stesso determinata dalle leggi, senza che la Russia possa chiamarsene lesa in verun modo.

" Considerato però che la condotta legale della China in questo affare potrebbe non essere perfettamente compresa e dar luogo a malintesi atti a turbare le vicendevoli relazioni amichevoli, come segno speciale di grazia rimettiamo temporariamente la sentenza della decapitazione dopo le assise autunnali, pronunciata sopra Ciung-hou.

" Ordiniamo però che egli sia detenuto in prigione sino a che il marchese Tseng sia giunto in Russia e che le cose siano giunte ad un reciproco accordo.

" Ordiniamo che il marchese Tseng, dopo ricevuto questo decreto, informi il governo della Russia che la sentenza di decapitazione pronunciata contro Ciung-hou è stata temporariamente rimessa, e che egli dichiari che questo atto dà prova dei sentimenti amichevoli della China verso la Russia. Nelle stipulazioni del trattato che egli deve negoziare dovrà agire in modo da ottenere una soluzione soddisfacente, in accordo colla nostra volontà già espressagli. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 13. — S. M. il Re, accompagnato dal Principe Amedeo, inaugurò stamane l'Esposizione internazionale di pittura, promossa dalla Società Donatello, nel Palazzo Serristori.

S. M. trattennesi due ore, ammirando le opere pregevoli delle diverse scuole.

Le Patronesse, il Comitato esecutivo, le autorità e gli invitati accompagnarono il Re nelle sale.

L'Esposizione incontra il generale favore e ammirazione.

S. M. congratulossi col Comitato.

Il deputato Incontri è morto stamane.

Londra, 13. — Ieri ebbe luogo un accidente sulla strada ferrata di South Western. Vi sono 4 morti e 30 feriti.

Berlino, 13. — Il re e la regina di Grecia sono arrivati.

Questa sera avrà luogo una ritirata militare in onore degli ospiti di Sua Maestà, che sarà eseguita da tutte le musiche dei corpi della guardia.

Belgrado, 13 — L'*Istok* dice che al momento della proclamazione del principe Carlo a re di Rumania, avrà luogo la proclamazione del principe Milano a re di Serbia.

Roma, 13. — Ieri approdava a Smirne la Regia fregata *Vittorio Emanuele* con gli allievi della Scuola marina.

A bordo tutti bene.

Firenze, 13. — Stanotte S. M. il Re e il Principe Amedeo, col loro seguito, partono per Monza.

Ragusa, 13. — L'avviso francese *Hirondelle* è arrivato. Le due fregate sono attese domani.

Antivari, 13. — Il vapore *San Giusto*, del Lloyd Austriaco, fu posto a disposizione del principe di Montenegro.

Lemberg, 13. — Il principe Lubomirski, residente a Parigi, regalò due milioni di franchi per fondare Istituti di un interesse generale per la Gallizia.

Berlino, 13. — Oggi ebbe luogo una rivista dei corpi della Guardia.

Vi assistevano le LL. MM. di Grecia.

Il principe ereditario d'Austria, alla testa del reggimento dei granatieri « l'Imperatore Francesco Giuseppe » sfilò dinanzi all'imperatore.

I sovrani di Grecia, dietro invito delle LL. MM. imperiali, lasciarono l'albergo per prendere alloggio nel Palazzo.

Al pranzo di Corte assistettero tutti i principi della famiglia imperiale e stranieri.

L'arciduca Rodolfo, dappertutto dove si mostra, è vivamente acclamato dalla popolazione.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza ordinaria del giorno 14 agosto 1880.

Dopo la lettura e approvazione dell'atto verbale e la giustificazione dei membri assenti, il presidente annunzia, con parole di rammarico, la morte, avvenuta in Vittorio, del socio corrispondente anziano, cav. prof. Luigi Alessandro Parravicini.

Lo stesso presidente comunica poscia due lettere di ringraziamento dei nuovi soci corrispondenti prof. Manfredo Bellati e commendatore Guglielmo Berchet per l'avvenuta loro nomina.

Il membro effettivo E. Morpurgo legge appresso alcuni appunti critici intorno ad un'opera del prof. P. Ellero, intitolata: *La riforma civile.* Dice anzitutto dei disegni di novazione sociale a cui il libro è informato, intendendo l'autore, secondo l'espressione di Donato Giannotti, *a liberare la città dalla tirannia ed a riordinare la forma del Governo.* Egli si prefigge di giungere a questa meta per via così nuova da sentire il bisogno di combattere uno ad uno tutti i novatori contemporanei. Trovarsi per via con alcuno di essi non gli è assolutamente possibile, perchè ognuno gli pare si dilunghi dall'ideale, che gli sta davanti agli occhi, e che rappresenta con questa formula: « Porre il *Buono Stato* in luogo delle tirannidi generali e locali d'ogni maniera, le quali hanno fin qui funestata la terra. »

Ma all'intendimento del riformatore non sembrano dirsi corrispondenti, per manchevole virtù di applicazione, i mezzi ond'egli si vale ad estrinsecare il concetto suo. Le dodici *tavole*, ch'egli redige a quest'uopo, hanno il carattere di esortazioni e di precetti morali; non additano se non che in modo accessorio riforme applicative. Richiamano pertanto alla memoria produzioni d'ingegno molto numerose, tra cui prendono posto notevole la *Città di Dio*, la *Città del sole*, l'*Utopia*, l'*Icaria*. Paragonando a questi scritti le dodici tavole dell'Ellero, si dee riconoscere in esse una nobiltà grandissima d'intendimenti, ma è da temere, se non da affermare recisamente, che degli scritti anzidetti avranno egual sorte, cioè non eserciteranno alcuna diretta influenza sull'organismo sociale. Il che consentiva l'autore, conchiudendo l'erudito volume nel seguente modo: « dalle presenti generazioni diviso, mi vivo unito alle future, della cui repubblica già mi son fatto cittadino e per la cui felicità sin d'ora esulto. »

Poi il membro effettivo G. P. Vlacovich presenta la seconda parte, da lui redatta, ossia *la illustrazione anatomica di alcuni cranii appartenenti al Museo anatomico dell'Università di Padova*, nella quale illustrazione parla per primo di quello di *Giacomandrea Giacomini.* — Il cranio cerebrale si distingue per la sua grande capacità. — Anche il diametro longitudinale va noverato fra i grandi. — L'indice cefalico trasverso gli assegna il posto fra i mesocefali.

Nello sviluppo proporzionale delle varie parti del cranio cerebrale, la regione occipitale predomina sulla parietale, e questa (benchè di poco) sulla frontale.

La faccia è oblunga e un po' stretta nei zigomi; le orbite mezzanamente grandi; robuste le mascelle. — Gli angoli facciali sono un po' bassi. — L'indice nasale corrisponde a quello dei leptorrini.

Riguardo al tipo etnico, il cranio del Giacomini, non ostante alcune somiglianze col lombardo, ritrae più francamente dal celtico; ma ricorda pure per alcuni caratteri l'etrusco; e per alcuni pochi anche il latino antico. Il suo tipo è dunque misto, ma con preponderanza del celtico.

Poscia il segretario, a nome del membro effettivo E. De Betta, presenta uno scritto del medesimo, intitolato: *Due parole sopra un recentissimo scritto del dottor Alessandro Pericle Ninni.* L'autore, accennando brevemente a taluna delle opposizioni fattegli dal Ninni contro le notizie date nella Memoria *Sulla distribuzione geografica dei serpenti velenosi in Europa* (Atti del R. Istituto, vol. VI, 1880) fa qualche osservazione in proposito, e conchiude col pienamente riconfermare le cose esposte nella Memoria stessa.

Indi il membro effettivo P. Fambri presenta una lettera informativa all'onorevole Brin *Sul nostro problema lagunare, e sui doveri del Governo italiano verso Venezia.* Primo scopo e massimo di chi debba trattare questioni, alle quali si attaccano, anzi colle quali s'identificano interessi vitali, è quello di mantenerle all'altezza dell'impersonalità, e di far sì che non sia mai rivolta a fatti secondari ed individuali, cioè indifferenti ai più, veruna parte di quell'attenzione che, nemmeno accordata intera ed intensa, è sempre bastante a diffondere nell'universale un positivo e lucido concetto intorno alla natura, alla importanza ed alla graduale risolubilità dei problemi massimi.

Egli è per l'appunto allo scopo di non perturbare in modo al-

enno una questione tutta tecnica ed economica, e non dare occasione a controversie di parole o di date, in fatto d'impegni e di programmi, ch'egli, come ha già fin dal principio dichiarato all'onorevolissima Presidenza, si limita ad una presentazione. Ciò è del resto reso necessario non che opportuno dalla mole e natura stessa della Memoria, ch'è tra le 40 e le 50 pagine di stampato, che qui e là riporta ed esamina calcoli, ai quali non può che penosamente ed imperfettamente tener dietro chi non abbia sott'occhio piani e formule.

L'onorevolissimo Brin, che da lungo tempo reclama dal Fambri la promessagli Memoria informativa, riconosce come uomo di scienza e come uomo di guerra una suprema importanza nazionale, oltrechè locale, alle questioni idrauliche veneziane, e vuole formarsi un concetto tecnico ed economico preciso sul da farsi.

Ecco la definizione vera dell'obbiettivo: *il da farsi*; tutto il resto, egli dice benissimo, è accademico, è dilazionabile, tanto più che tutto il dilazionabile è giusto ed opportuno che sia dilazionato in questi momenti, nei quali grandi bisogni e doveri c'incalzano.

Laonde insisteva egli, or fa un anno, quando ed egli e il Fambri erano insieme membri della Commissione per il riordinamento degli Arsenali marittimi del Regno, « io vi prego quanto so e posso di ragionarmi da costruttore, e nient'altro che da costruttore. »

Egli è appunto ciò che il Fambri si è sforzato di fare nella presente Memoria, ch'è destinata a formare un tutto colle osservazioni critiche, ch'egli ebbe a comunicare sette mesi or sono a questo Corpo scientifico intorno al controprogetto dell'onorevole membro effettivo commendatore Raffaele Minich, e con una lunga importantissima lettera indirizzata al Fambri da un grande idraulico membro dell'Istituto di Francia, e colla sua risposta alla stessa.

La Memoria, ch'egli senz'altre parole depone sul banco della presidenza, risulta dall'insieme delle seguenti parti così distribuite:

I. Brevi cenni storici intorno alla formazione delle nostre lagune;

II. Leggi idrauliche che le governano;

III. Processi di trasformazione, e loro effetti idraulici, economici ed igienici;

IV. Mezzi di resistenza indefinitamente vittoriosa contro tali processi di trasformazione;

V. Progetto Mati-Contin che l'incarna in un concetto fondamentale, necessario e sufficiente al conseguimento dei fini;

VI. Appunti e controproposte parziali Zanon, Romano, Bucchia; loro ragioni idrauliche; loro valore; loro applicabilità; serio conto da doverne tenere nel tracciato delle curve, nella distanza delle dighe e nella regolazione dell'efflusso.

Sono questi i sei capi della presente Memoria intorno alle odierne condizioni della laguna di Venezia, all'importantissimo progetto per la sua restituzione all'attuosità de' suoi più bei tempi, ed alle non radicali modificazioni chieste dai chiarissimi idraulici, che studiarono con intenti tecnici il problema.

È evidente che nell'insieme dell'opera deve tener dietro la già nota Memoria a confutazione del controprogetto radicale che, una volta levato di mezzo, permette di abbordare anche la questione economica, alla quale in ultimo si riferisce la lettera del sommo idraulico, che il Fambri, in unione alla sua risposta, presenterà a' suoi colleghi nella prima seduta della prossima sessione.

Il membro effettivo S. R. Minich legge una sua Nota *sulla lettera da lui comunicata all'Istituto il* 28 *dicembre* 1879, nella quale avea scritto che, se in una Memoria letta in quella tornata, intorno a' lavori proposti pel porto di Lido, si trovasse, per un'avvertenza di Plinio *juniore*, alcun che di proficuo e meritevole d'attenzione, non avrebbe mancato di occuparsene.

Egli deve perciò giustificare il suo silenzio col dichiarare di non aver trovato avverarsi la sentenza di Plinio se non in alcune citazioni estrinseche alla questione e nelle ricerche d'altro autore sulla escavazione del fondo prodotta da una corrente abbastanza veloce; le quali non riguardano l'azione della corrente littorale detta *moto radente* perchè costeggia il lido; essendo noto ch'essa corre non alla distanza di 3 miglia, come fu detto da taluno per equivoco, ma bensì la distanza di 3 miglia in 24 ore.

Spiega poi come una corrente continua, quantunque piccola, può spingere i materiali del fondo agitati dal vento, e quindi gli interrimenti lungo il lido, ad una notevole distanza; e crede inutile ogni discussione, quando non si ammetta una verità sì evidente.

Osserva infine che il sunto contenente il suo piano di riordinamento del porto di Lido era già stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sin dal maggio 1879, e perciò non era una novità quando comparve nel novembre dell'anno stesso colla pubblicazione degli Atti.

Lo stesso prof. Minich legge poscia una sua Memoria *sulle cagioni della relegazione d'Ovidio a Tomi.*

Indi il membro effettivo F. Rossetti presenta uno scritto del signor G. Folgheraiter *sulla dilatazione termica delle soluzioni alcooliche di acido salicilico, anisico e gallico.*

Dopo ciò, il socio corrispondente A. Gloria porge notizia di un suo *Esame critico sulla dimora di Alberto Magno in Padova.* I padri predicatori Quetif ed Echard nella loro opera *Scriptores Ordinis Praedicatorum* affermarono che Alberto Magno di Lauingen apprese filosofia, matematica e medicina nello Studio pubblico di Padova; che in Padova, mosso dalle prediche del B. Giordano, maestro dell'Ordine dei Predicatori, diede il suo nome all'Ordine stesso nel 1222 o meglio 1223; che, giusta il costume di quell'Ordine, egli attese agli studi teologici in Padova o Bologna per alcuni anni, e che poscia fu mandato nella Germania ad insegnare filosofia e teologia.

Il prof. Gloria nella sua lettura (ch'è un'epistola latina indirizzata ai cittadini di Lauingen) sostiene che, avendo incominciato lo studio di Padova nel 1222, e non essendo state insegnate in esso ne' primi anni se non le leggi civili e canoniche, non può Alberto Magno avere apprese in Padova le scienze summentovate. Ma poichè scuole di filosofia e medicina erano nello studio di Bologna anche prima dell'anno 1222, poichè niun altro studio pubblico era allora in Italia così celebre quanto il Bolognese, che potesse attrarre a sè alunni di estere nazioni; e poichè Alberto stesso fa intendere nelle sue opere, che nel 1222 era già instruito nella filosofia e nella fisica, così il prof. Gloria opina ch'esso Alberto abbia studiato filosofia e medicina in Bologna e non in Padova, e fosse già scolare in Bologna nell'anno 1218.

Risultando inoltre essere stato il B. Giordano nel 1221 e 1223 in Bologna, e non emergendo ch'egli sia stato mai in Padova, l'autore reputa che Alberto, udite le prediche di quel Beato, abbia preso l'abito dei Predicatori non in Padova, ma in Bologna.

Dice anche il prof. Gloria che Alberto abbia studiato per 4 anni circa teologia non in Padova, ma in Bologna, atteso che il Monastero dei Predicatori non fu eretto in Padova prima del 1226, mentre quello di Bologna esisteva già parecchi anni innanzi con tale numero di frati e di discepoli da rendere necessario in esso il teologico insegnamento.

Per ultimo il prof. Gloria, attenendosi ad un catalogo formato con documenti dei professori che insegnarono teologia nel Convento dei Predicatori di Padova, e appoggiandosi alle concordi asserzioni di scrittori che appartennero allo stesso Convento, crede che Alberto, compiuto lo studio della teologia in Bologna, sia stato mandato ad insegnarla in Padova nel detto Convento, e in questo l'abbia insegnata nell'anno 1228 e forse anche nel 1229.

Onde il prof. Gloria conchiude che Alberto sia stato in Italia per 12 anni circa, dal 1218 al 1229 inclusive, vale a dire per 10

anni quale scolare in Bologna e per 2 quale professore in Padova nel Convento dei Predicatori; e lamenta infine che questo Convento nel principio di questo secolo sia stato ridotto a Spedale militare, e quindi vi sia stata distrutta la cella che, secondo la tradizione e un'antica iscrizione, si additava per quella in cui lo stesso Alberto abitò.

A tale lettura tenne dietro la comunicazione di uno studio dell'altro socio corrispondente M. Bellati, instituito insieme al dottor R. Romanese, e relativo alle *proprietà termiche notevoli di alcuni joduri doppi*. Esistono dei corpi fin qui poco studiati dai chimici e dai fisici, i quali cangiano di colore per il riscaldamento, e riprendono il colore primitivo quando vengano di nuovo raffreddati. Alcuni di questi corpi sono formati da joduro mercurico e da joduro di argento o di rame, e vanno particolarmente notati, perchè cangiano di colore a temperature relativamente basse, e il cambiamento si compie entro limiti di temperatura molto ristretti. Quelli che gli autori hanno trovato più sensibili sono costituiti da una molecola di joduro mercurico e due o tre molecole di joduro di argento e da *una* di joduro di rame $\left(\frac{Cu}{2}\,\frac{I}{2}\right)$. I primi due corpi hanno un colore giallo canarino fin verso 50°, e diventano rossi a temperatura più alta; l'altro è rosso vermiglio fin verso 70°, e al di là di questa temperatura passa a un colore di cioccolata molto scuro. Questo cangiamento di colore è dovuto a una modificazione di struttura, ch'è accompagnata da fenomeni termici interessanti, dei quali appunto gli autori si proposero lo studio. Determinarono essi la dilatazione dei 3 joduri doppi, e la trovarono regolare prima e dopo della modificazione di struttura, tranne che in un intervallo di circa 8°, che precede quella modificazione. Ad esempio il coefficiente di dilatazione del joduro doppio di mercurio e di rame è costante fino a 63°, ed eguale a 0,00007846; a 63° comincia una dilatazione più forte, che va grado a grado crescendo, e poi repentinamente diventa fortissima fra 70° e 71°, dove è eguale a circa 6 millesimi del volume a 0°. Al di là di 71° il corpo riprende una dilatazione poco maggiore di quella iniziale. Se si suppone che per questo corpo la dilatazione anormale avvenga d'un solo tratto a 70°, si trova ch'essa corrisponde a 7 millesimi del volume a 0°. Fenomeni affatto analoghi presentano gli altri due joduri doppi di mercurio e argento; soltanto la dilatazione anormale si manifesta in questi corpi intorno a 50°.

Risulta dunque che la modificazione isomerica od allotropica di questi joduri ha luogo ad una temperatura determinata, è preceduta da una dilatazione termica assai forte, ed è accompagnata da un aumento notevole di volume; precisamente come avviene nella fusione della massima parte dei corpi. L'analogia coi fenomeni di cangiamento di stato si manifesta anche in ciò che la modificazione di struttura è accompagnata da assorbimento o da emissione di calore. Con molte esperienze calorimetriche gli autori hanno studiato la legge di variazione del calore specifico di questi corpi, ed hanno determinato ciò che si può chiamare il *calore di trasformazione*, e ch'è la quantità di calore assorbita od emessa dall'unità di peso del corpo in causa della modificazione di struttura, supposto che la temperatura rimanga costante. Questa quantità è abbastanza grande; così, per esempio, il calore assorbito dal joduro doppio di mercurio e rame, per passare dalla condizione rossa alla bruna, basterebbe a riscaldare il corpo da 70° fin verso 110°. Anche altri fenomeni, che sarebbe troppo lungo il descrivere, confermano il completo parallelismo fra la modificazione di struttura di questi corpi e la fusione o la solidificazione; sicchè le leggi, le quali governano queste e forse molte altre modificazioni allotropiche sono assai semplici e ben definite.

Da ultimo, in conformità dell'articolo 8 del regolamento interno, l'ingegnere Giovanni Malaspina è ammesso a leggere il sunto di una sua Memoria intorno alle *diverse opinioni manifestate sul progetto di regolazione del porto di Lido*. Tale Memoria si divide in due parti. La prima contiene la storia delle vicende subìte dal detto porto dalla metà del secolo XIV ai giorni nostri; storia che disse interessantissima, perchè in quell'epoca fiorirono illustri matematici, che colle dotte loro scritture elevarono la idraulica al grado di scienza, procurando all'Italia il vanto di avere anche nelle idrauliche discipline preceduto le altre nazioni.

La parte seconda tratta dei progetti che sono attualmente allo studio. Parlando di questi, il Malaspina descrisse il progetto elaborato dai due ingegneri del Genio civile, il comm. R. Mati ed il cav. A. Contin. Essi partirono dal concetto non potersi mettere in dubbio che le cause tendenti ad ostruire il porto di Lido con scanni di sabbie, per quanto più potenti che a Malamocco, non siano di *identica* natura, e doversi quindi adottare quei medesimi criteri che diedero prova di felicissimo successo nella regolazione di quel porto. Però alcune circostanze speciali del gruppo dei tre porti di Lido, Sant'Erasmo e Treporti, ed un'accurata considerazione dei cambiamenti in essi avvenuti negli ultimi secoli, li persuasero di abbracciarli tutti tre in una sola foce, col vantaggio di economizzare nella spesa, di avere a disposizione una superficie più vasta di laguna alimentatrice del riflusso, e di salvare ad un tempo i rispettivi bacini lagunari e la stessa città di Venezia.

Prese quindi in esame le opinioni manifestate sul detto progetto dall'ing. Romano e dal prof. Zanon in alcune loro pubblicazioni, e da ultimo dai due membri effettivi di questo Reale Istituto, prof. S. R. Minich ed ing. P. Fambri, i quali furono affatto discordi nei loro pareri.

L'onorevole prof. Minich è l'unico che non ammette il progetto Mati-Contin. Propone anzi un suo controprogetto informato a principii del tutto diversi. Non ammette le dighe continue; comprende con dighe sparse e spezzate le sole due bocche di Lido e di Sant'Erasmo; e crede poi di provvedere separatamente alla salvezza del porto di Treporti con una diga isolata, che fa partire da un punto mediano del litorale del Cavallino.

Ne' suoi *Appunti idraulici ed economici*, in opposizione alle proposte del prof. Minich, l'ing. Fambri reca alcune ragioni tendenti a combatterle. Il Fambri, seguace della scuola del Cialdi, esclude che l'origine degli scanni di sabbie innanzi le bocche dei nostri porti *dipenda dalla corrente littorale*, come la pensa il Minich seguace della teoria del Montanari; bensì in principalità dalla potenza dei venti regnanti e di traversia che battono la costa. Doversi quindi provvedere a tor di mezzo questa causa prepotente colle due dighe continue del progetto Mati-Contin. Dimostra infine il comm. Fambri che colle dighe proposte dal prof. Minich non solo non si otterrebbe lo scopo, ma si peggiorerebbe anzi la condizione attuale già tanto intristita di quei porti.

L'ingegnere Malaspina conclude perchè si adotti il progetto Mati-Contin colle utili modificazioni proposte dall'ingegnere Romano, e formando voti per la sollecita esecuzione di questi lavori a salvezza specialmente della laguna e di Venezia.

Compiuta questa lettura, il membro effettivo S. R. Minich chiede la parola per alcune avvertenze e dichiarazioni registrate nell'atto verbale; e dopo ciò l'Istituto si chiude, per trattare dei propri affari interni in adunanza segreta.

Adunanza pubblica solenne del 15 agosto.

Quest'adunanza fu tenuta, come di consueto, nella sala del Senato di questo Palazzo Ducale, affollatissima per numeroso ed eletto pubblico, e resa ancora più brillante dal concorso di molte signore.

Il Governo del Re fu rappresentato, per incarico del prefetto assente, dal cav. Bonafini, ff. di consigliere delegato. Vi assisteva il sindaco conte Serego Allighieri, e v'intervennero tutte le principali autorità civili e militari.

Aperta dal presidente l'adunanza, egli invitò dapprima il se-

gretario a leggere la sua relazione, la quale diede notizia dell'esito dei concorsi scientifici ed industriali, dei premi che furono accordati e dei nuovi temi, che serviranno di argomento ai successivi concorsi.

Poscia ebbe la parola il membro G. Veludo, il quale lesse un suo discorso intitolato: *L'arte nello scrittore e la posterità*. Pigliando le mosse da un passo notabile di Longino, critico eccellente e buon filosofo, sull'arte che si richiede necessariamente a chiunque aspiri coi propri scritti alla immortalità, dimostra che quest'arte si va giornalmente perdendo, e ne addita le cause; fra le quali principalissima quella delle nuove dottrine filosofiche, la cui propagazione, corrompendo il cuore e l'intelletto, porta con sè l'inevitabile distruzione del sentimento morale (ch'è base necessaria di ogni civile letteratura), il pervertimento del buon gusto, e per ultimo l'inettitudine dello scrittore a ben comprendere gli obblighi suoi verso la società contemporanea ed i posteri. Ne trae quindi il Veludo la legittima conseguenza del pessimo scrivere di oggidì, e l'immensa copia de' libri che inondano da ogni parte; sintomo certissimo della universale corruzione del tempo e del decadimento delle buone lettere. Posta egli in dubbio la lunga vita di quelle opere, a cui manchi ogni pregio ed ogni artifizio di stile, si apre il campo a parlare di due sommi scrittori, Pietro Giordani e Giacomo Leopardi, de' quali rileva il merito artistico. Chiudono questo discorso opportunissime avvertenze sulla necessità che la gioventù italiana venga indirizzata per vie più nobili e più salutari; e corrobora la sua speranza con esempi, ch'egli lascia attentamente considerare a coloro che mal s'avvisano di potere senza l'aiuto e le fatiche dell'arte raccomandare alla posterità le opere loro ed onorare la propria nazione.

Chiusa con ciò la solennità dell'adunanza, il rappresentante del Governo e le altre autorità, accompagnate dal segretario, si recarono a visitare gli oggetti esposti nella sala dell'Esposizione industriale, che rimase poscia aperta al pubblico.

Il Membro e Segretario del R. Istituto Veneto
G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. avviso *Vedetta* è ritornato il 12 corrente a Sciacca per sorvegliar la pesca del corallo.

Il R. piroscafo *Washington* è giunto lo stesso giorno a Cagliari, e contemporaneamente partiva dal Pireo il R. avviso *Agostin Barbarigo*.

La Regia fregata *Vittorio Emanuele* ancorava il 12 corrente a Smirne con gli allievi della Regia Scuola di marina. A bordo tutti godono buona salute.

S. M. il Re e la Sicilia. — Lo *Statuto* di Palermo pubblica il seguente telegramma ricevuto dalla presidenza del Consiglio provinciale in risposta al voto del Consiglio in ordine alla gita in Sicilia delle LL. MM.

« Rassegnai colla massima premura a S. M. il Re il telegramma di V. S. L'Augusto Nostro Sovrano m'incarica di esternare al Consiglio provinciale ed alla S. V. i suoi ringraziamenti per questa nuova prova di affetto, che gli fa sempre più desiderare di rivedere la patriottica città di Palermo e l'isola di Sicilia; antichi ricordi della sua Casa e la memoria delle festose accoglienze ricevute da coteste popolazioni fanno augurare a S. M. il Re non lontano il compimento di un voto così conforme al cuore di S. M. e della graziosa nostra Regina.

« *L'aiutante di campo di S. M.*: De Sonnaz. »

Epistolario di Bellini. — Riceviamo e pubblichiamo:

Avendo deliberato di pubblicare l'*Epistolario di Vincenzo Bellini*, dopo la spinta che me ne venne da un articolo del *Fanfulla della Domenica*, prego tutti quelli che posseggono lettere del grande Catanese a volermene spedire o l'autografo, che custodirei gelosamente nella Biblioteca di questo Collegio con le altre dirette a me, od almeno una copia. Qualunque spesa a mio carico.

Collegio di musica di Napoli.

Francesco Florimo.

Congresso internazionale dei maestri dei sordo-muti. — Stante la loro speciale importanza pubblichiamo, nel testo ufficiale italiano, le seguenti risoluzioni approvate dal Congresso internazionale dei maestri dei sordo-muti nelle adunanze tenute a Milano dal dì 6 al dì 9 settembre 1880:

I.

Il Congresso,

Considerando la non dubbia superiorità della parola sui gesti per restituire il sordo-muto alla società e dargli una più perfetta conoscenza della lingua,

Dichiara:

Che il metodo orale deve essere preferito a quello della mimica per l'educazione e l'istruzione dei sordo-muti.

II.

Il Congresso,

Considerando che l'uso simultaneo della parola e dei gesti mimici ha lo svantaggio di nuocere alla parola, alla lettura sopra le labbra ed alla precisione delle idee,

Dichiara:

Che il metodo orale puro deve essere preferito.

III.

Il Congresso,

Considerando che un gran numero di sordo-muti non riceve il beneficio dell'istruzione; che questo fatto proviene dall'impotenza delle famiglie e degli Istituti,

Fa voti:

Che i Governi prendano le necessarie disposizioni affinchè tutti i sordo-muti possano essere istruiti.

IV.

Il Congresso,

Considerando che l'insegnamento dei sordi parlanti, per mezzo del metodo orale puro, si deve avvicinare più che è possibile a quello degli udenti parlanti,

Dichiara:

1. Che il mezzo più naturale e più efficace pel quale il sordo parlante acquisterà la conoscenza della lingua, è il metodo oggettivo, quello cioè che consiste ad indicare prima colla parola, poi colla scrittura, gli oggetti e i fatti presenti agli allievi;

2. Che nel primo periodo detto materno devesi avviare il sordo-muto all'osservazione delle forme grammaticali per mezzo di esempi e di esercizi pratici coordinati, e che nell'altro periodo si vuol aiutarlo a dedurre da tali esempi i precetti grammaticali espressi colla più grande semplicità e chiarezza possibile;

3. Che i libri scritti con parole e forme linguistiche conosciute dall'allievo possano essere messe in ogni tempo fra le mani di lui.

V.

Il Congresso,

Considerando la mancanza di libri elementarissimi per favorire lo svolgimento graduato e progressivo della lingua,

Fa voti,

Che i maestri dell'insegnamento orale attendano alla pubblicazione di libri speciali.

VI.

Il Congresso,

Considerando i risultati avuti per mezzo di molti esperimenti fatti sopra sordo-muti di tutte le età e di tutte le condizioni, i

quali benchè avessero lasciato i loro Istituti da lungo tempo, interrogati sulle più diverse materie, risposero con esattezza e con bastevole chiarezza d'articolazione, e lessero sulle labbra dei loro interlocutori colla più grande facilità,

Dichiara:

1° Che i sordo-muti istruiti col metodo orale puro non dimenticano, dopo essere licenziati dalla scuola, le cognizioni che essi vi hanno acquistato, ma anzi le svolgono per mezzo della conversazione e della lettura che son loro rese più facili;

2° Che nelle loro conversazioni coi parlanti essi si servono della parola esclusivamente;

3° Che la parola e la lettura sulle labbra, non che perdersi, si svolge coll'esercizio.

VII.

Il Congresso,

Considerando che l'insegnamento dei sordo-muti per mezzo della parola ha particolari esigenze;

Considerando i dati dell'esperienza della quasi unanimità degli istruttori dei sordo-muti,

Dichiara:

1° Che l'età più adatta perchè il sordo-muto sia ammesso in una scuola è quella dagli 8 ai 10 anni;

2° Che la durata degli studi deve essere di 7 anni almeno o, meglio, di 8;

3° Che il professore non può insegnare efficacemente col metodo orale puro a più di 10 allievi.

VIII.

Il Congresso,

Considerando che l'applicazione del metodo orale puro negli Istituti dove esso non è ancora in vigore, deve essere prudente, graduata e progressiva, se no si corre pericolo di farvi danno,

È d'avviso:

1° Che gli allievi venuti di recente nelle scuole formino una classe a parte, nella quale l'insegnamento sia dato per mezzo della parola;

2° Che questi allievi siano assolutamente separati dagli altri sordo-muti, che per essere troppo innanzi non possono essere più istruiti col mezzo della parola, e la cui educazione si vuol terminare col mezzo dei gesti;

3° Che ogni anno sia istituita nella scuola una nuova classe di parola, fino a tanto che tutti gli allievi di prima, istruiti colla mimica, abbiano terminato la loro educazione.

Il Segretario Generale P. Fornara. — *Il Presidente* Ab. Giulio Tarra.

Movimento navale del canale di Suez. — Il movimento della navigazione nel canale di Suez durante il mese di agosto ultimo presenta le seguenti cifre:

Bastimenti passati 152 contro 116 nel 1879 e 125 nel 1878.

Introiti 3,020,000 franchi contro 2,306,214 nel 1879 e 2,613,199 nel 1878.

Nei primi otto mesi dell'anno corrente i bastimenti passati furono 1425 contro 1023 nel 1879 e 1103 nel 1878.

Gl'introiti nei primi otto mesi ascesero a 27,520,488 franchi contro 20,019,106 nel 1879 e 21,246,713 nei primi otto mesi del 1878.

Decessi. — Il 13 corrente moriva a Firenze il marchese Lodovico Incontri, deputato al Parlamento.

— A Cesena domenica scorsa cessava di vivere il comm. Teodorani, presidente di sezione alla Corte d'appello di Firenze.

— A Londra, in età di 74 anni, è morto il pittore Elia Valton, i cui paesaggi alpestri sono molto pregiati.

— W. B. Hogdson, professore di economia politica e di diritto commerciale alla Università di Edimburgo, e collaboratore del *Manchester Examiner*, è morto a Bruxelles, ov'erasi recato ad assistere alle discussioni del Congresso internazionale dell'insegnamento. Il prof. Hogdson era nato nel 1815 a Edimburgo, pubblicò parecchi studi sulle questioni scolastiche, e tradusse in inglese gli scritti economici di Bastiat e di Cavour.

— Il dottore Filippo Giacobbe Brunn, professore di storia alla Università imperiale di Odessa, cessò di vivere a Slavuta, nella Vollinia, in età di 86 anni. Il prof. F. G. Brunn pubblicò molte opere scritte in russo, in tedesco od in francese, fra le quali merita una menzione speciale quella intitolata: *Ricerche storiche e geografiche sulla Russia Meridionale*, e che fu pubblicata nel 1879 a Odessa.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL ROMANZO E I ROMANZIERI MODERNI

V.

Il romanzo in Russia (Continuazione e fine).
Solohoupe. La Tarantasse.

Fu verso il 1841 che Solohoupe entrò nella vita letteraria. Egli tornava dai suoi viaggi in Germania, in Francia, in Italia, da cui aveva riportato un raro gusto d'artista ed una forte inclinazione di scrittore. Una prima raccolta di novelle, pubblicata sotto il titolo di *Narcotico*, valse a conquistargli di punto in bianco il pubblico favore, dimodochè egli potè dare successivamente alle stampe, e con fortuna sempre maggiore, una seconda raccolta di novelle *Ieri e oggi*, una commedia *I confratelli*, ed una specie di romanzo *La Tarantasse*, che è il suo miglior lavoro.

Fra le undici novelle riunite nel *Narcotico*, non tutte, a dir vero, meritano uguale attenzione. Alcune sono dei piccoli capi d'opera di narrazione viva e sobria; altre invece non sono che brillanti bozzetti della vita elegante dell'aristocrazia russa, e di cui niuno conosce al par di Solohoupe tutte le delicatezze e tutte le sfumature. In *Una scena del gran mondo*, ad esempio, egli mette in rilievo con arte squisita tutti i maneggi d'una *cocotte* moscovita d'alto rango, e l'orgoglio ingenuo d'un ufficiale di cui essa riesce a far la sua vittima. Nel *Lion* egli si compiace a sferzare il lato ridicolo degli imitatori della *fashion* straniera. Nell'*Orso* egli ci presenta un giovanotto, specie di barbaro dai costumi insoliti, innamorato di una bella ed incantevole principessa, la quale sta per prendersi di lui e gli sfugge soltanto grazie alla destrezza di una vecchia zia. Ma tutte queste non sono, in fin dei conti, che composizioni assai leggiere, alle quali la grazia insuperabile dello stile, la verità piccante dei dettagli, e queste mille sfumature locali che solo un russo può gustare e ritrarre, danno attrattive che si perdono nella traduzione. Questi lavori appartengono insomma, per così dire, alla prima maniera dello scrittore, e solo qualche componimento di più severa concezione e più solidamente eseguito, *La moglie del farmacista* ad esempio, fa già presentire la seconda maniera di Solohoupe, cioè a dire questa mescolanza di osservazione e di *humour*, di sensibilità e di ironia, di finezza aristocratica e di serio patriottismo che raggiunge nella *Tarantasse* la sua più completa ed originale espressione.

Pure in questi lavori della prima maniera Solohoupe si distingue già per la delicatezza perfetta del tocco, per la

squisitezza del tatto che egli ha nel maneggiare i caratteri, per l'efficacia grandissima del colore locale.

Lo *Jamtchick* (il postiglione che noleggia e conduce i cavalli) è nel suo genere un quadro completo. Del pari completo è il piccolo romanzo la *Protetta*, dove lo spirito di Sterne va unito a una fermezza di narrazione da ricordare sovente la maniera energica e sobria di Prospero Merimée. Nella *Protetta* si racconta la storia d'una giovane orfana, di una figlia del popolo raccolta e adottata da una gran dama che la fa educare signorilmente. La giovinetta a cui sono riserbati tutti i beni della protettrice, è circuita d'adulazioni; a lei tutti gli omaggi, a lei tutte le premure; ma ad un tratto la gran dama muore senza aver lasciato disposizioni testamentarie, e tutto allora muta d'aspetto. La disgraziata Lisinska è cacciata dalla casa di cui non ha guari era l'anima e la vita. Abbandonata da tutti e dopo aver tentato qualunque mezzo per utilizzare le sue cognizioni essa è ridotta a scritturarsi con una compagnia di *guitti* che danno delle rappresentazioni per le campagne. Da qui comincia per la giovinetta dai costumi eleganti e dai sentimenti elevati, gettata in mezzo a una famiglia di istrioni volgari, una serie di torture che il romanziere ha sviscerate con una verità straziante. Quà e là delle scene comiche, tratte dallo stesso argomento si mescolano a questi quadri tristi, ed il riso succede alle lacrime; ma la pittura della realtà così completata, riesce d'un effetto ancor più doloroso. Si prevede lo scioglimento, la catastrofe di questa lotta disperata d'un anima nobile e delicata contro delle prove superiori alle sue forze. Lisinska perde la ragione e muore; triste lezione per le ricche famiglie, le quali, secondo un uso comunissimo in Russia, raccolgono delle piccole orfane e le allevano nel lusso, senza premunirle, con un'educazione meglio adattata al loro umile stato, contro i pericoli dell'abbandono, in cui o prima o poi si trovano quasi sempre gettate.

Però questi lavori a cui ho finora accennato non ci mostrano Solohoupe che sotto un solo aspetto. Ce lo mostrano come umorista, come romanziere, come dilettante letterario. Il pittore di costumi noi l'abbiamo appena appena intraveduto. Per conoscerlo appieno bisogna sorprenderlo nella *Tarantasse*, dove mettendo di fronte i due genii della vecchia e della nuova Russia, personificati in due tipi profondamente comici, ci ha dato un quadro di costumi singolarmente fedele e dove rivive con tutte le sue sfumature la fisionomia della Russia del 1851.

Veramente *La Tarantasse* non è che la relazione di un viaggio attraverso la Russia fatto nel pesante veicolo, il cui nome serve di titolo al romanzo. I viaggiatori sono due: il primo, un eccellente provinciale, gentiluomo di campagna, proprietario di terre, uomo di età e di buon senso, estraneo affatto a tutto ciò che costituisce il progresso moderno, di cui appena appena gli arriva un'eco debolissima al fondo dei suoi dominii, un borghese insomma per cui il meglio è sempre nemico del bene; l'altro, un giovinotto tornato allora allora dai suoi viaggi nell'Europa occidentale, da dove ha riportato con molte ridicolezze un amore ardentissimo pel suo paese. Del resto, spirito leggiero, a corte vedute, che ad ogni momento si trova più straniero nella propria patria di quello che nol sarebbe un parigino, e che finisce per inchinarsi dinanzi al grosso buon senso del suo eccellente compagno. In altre parole il primo rappresenta la vecchia Russia; il secondo mira a riprodurre questa manìa di innovazioni da cui è predominata la gioventù moscovita, e che la abitudine dei viaggi, così comune ai russi, va alimentando sempre più.

Non è qui il caso di riassumere la tela del romanzo, la quale del resto è delle più semplici che si possano immaginare. Il lavoro trae tutta la sua importanza dalla fedeltà delle descrizioni, dallo spirito arguto che domina in tutti i quadri, da questo contrasto continuo che nasce dai differenti punti di vista co'quali i due viaggiatori vanno osservando uomini e cose. Per dare un'idea della condotta del libro basti questo punto che io cito. A Saratoff il più giovane dei viaggiatori incontra un principe da lui veduto più volte a Parigi, e che adesso corre per le sue terre affine di riscuotere le decime che non gli furono pagate per la cattiva annata, minacciando d'usare ogni rigore ove non venga soddisfatto, perocchè egli ha bisogno di denaro per passare l'inverno a Roma. Iwan, naturalmente, racconta al suo compagno l'incontro che ha fatto e i progetti del principe. " Dove sono le sue terre? „ domanda il vecchio. — " A Saratoff. „ — " Dio buono! da tre anni non si raccoglie più nulla in queste provincie; ed egli va a mettere alla miseria i suoi poveri contadini per fare il suo viaggio a Roma. Perdonatemi, ma quel vostro principe è un vero miserabile. Che cosa v'è egli dunque di così strano all'estero, perchè ognuno debba corrervi con tanto furore? Anche laggiù l'umanità non è sommessa al pari che in Russia alla legge del dolore? Non è forse esposta laggiù alle cattive passioni, alle malattie, alla miseria, alla morte? „ — " Sì. „ — " Ebbene, allora, perchè diavol mai anche tu hai voluto spostarti? Perchè hai lasciato la Russia? „ — " Io non ho imparato a stimarla che da lontano e paragonandola agli altri paesi: là soltanto ho potuto discernere le cose da cui deve guardarsi e le altre che essa deve imitare. „ A conti fatti il giovinotto pensa che il sentimento reale della civiltà manchi al suo paese, e che l'orgoglio ne faccia troppo sovente le veci. Egli invidia alla Germania l'intimità della sua vita di famiglia, l'intelligenza scientifica alla Francia, il genio delle industrie e dei commerci all'Inghilterra, le arti belle all'Italia. Poi, costretto a render giustizia al suo paese, aggiunge: " Pure v'è qualche cosa che uccide la vecchia Europa e da cui la Russia deve premunirsi: ed è lo spirito della presunzione e dell'orgoglio, è la malattia del dubbio e dell'empietà, è una certa irrequietezza di carattere, è questa manìa di discussione che distrugge ogni iniziativa. Preserviamoci dalla sufficienza della Germania, dall'egoismo dell'Inghilterra, dalla corruzione della Francia, dall'accidia italiana, e noi potremo percorrere tal carriera di cui nessuna nazione ha forse mai visto l'uguale. „

" Tanto meglio, risponde l'altro, se io ti capisco bene, l'Occidente è grande pel suo passato, la Russia per l'avvenire che l'attende. „ Ora, queste idee sviluppate da Solohoupe sull'avvenire politico del suo paese non possono a meno di colpire, specie poi quando si pensi che su questo punto tutti i partiti si trovano concordi, e l'avvenire della Russia è la preoccupazione costante di tutte le menti. Così, dall'avve-

nire politico dell'impero fino alle riforme sociali le più importanti, tutte le questioni che davvicino e da lontano possono avere interesse per la Russia vengono a far capo sul passaggio dei due viaggiatori ora a proposito d'una sosta in un albergo, ora sotto il pretesto d'un incontro sulla via. Il pittoresco tien poco posto in questo racconto, ed è molto se qualche descrizione viene ad interrompere a quando a quando questa corsa attraverso la vecchia Moscovia, le cui provincie sono così differenti dalla Russia di Mosca e di Pietroburgo. Così in questo libro, dove tutti i gravi interessi politici e sociali vengono discussi sotto la forma di una conversazione familiare, era naturale che la questione dei rapporti fra i proprietari della terra e i contadini che la coltivano fosse largamente trattata. A conti fatti lo scopo di Solohoupe in questo romanzo, come in tutti gli altri suoi lavori di minor lena, è sempre uno: cioè a dire quello di realizzare l'alleanza dello spirito aristocratico e dello spirito popolare, e di fare una giusta parte nel movimento intellettuale della Russia alle influenze straniere del pari che alle influenze nazionali.

Perciò, nei suoi lavori le ambizioni della giovine Russia e le credenze della Russia antica si mescolano e si temperano le une colle altre. E solo uno spirito dotato di un tatto superiore e di un gusto squisito poteva assumersi questa parte conciliante che è forse quella che meglio convenga oggi alla aristocrazia russa nel movimento letterario del suo paese. Poichè se è vero che alla nobiltà russa spetta principalmente il merito d'avere accolte le prime influenze delle civiltà straniere, le spetta del pari quello di essersi riavvicinata agli scrittori della scuola nazionale non appena questi scrittori sono comparsi, e di essersi intromessa come moderatrice fra le diverse tendenze loro. Ed è solo in grazia di questo riavvicinamento che la Russia ha potuto avviarsi all'unità intellettuale; e che la sua letteratura, la quale data appena da pochi anni, mostra già di poter aspirare ad uno splendido avvenire.

Sicchè, concludendo, noi possiam dire che il carattere del romanzo russo è quello di riprodurre colla maggior vigoria questo impulso che il sentimento nazionale ha dato alla Russia in questi ultimi anni; rivelandoci così i costumi, le tendenze e le aspirazioni di un popolo nuovo che va acquistando man mano coscienza di se stesso, e che senza dissimularsi quanta via gli rimanga ancora a percorrere, e quanti ostacoli gli si parino dinanzi, ha prepotente nell'anima la fede del proprio destino.

G. L. Piccardi.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Per norma dei possessori dei certificati di liquidazione relativi a *Cartelle Cessioni* si fa noto che il corrispondente pagamento avrà luogo presso la locale Tesoreria provinciale, a cominciare dal giorno 10 del corrente mese, in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane.

Per ora il detto pagamento si effettuerà per i soli certificati rilasciati dal Municipio sino al numero 7805 inclusivo; per i numeri successivi verrà indicato ogni quindici giorni, con apposito avviso della profata Tesoreria, il giorno del relativo pagamento.

Firenze, 7 settembre 1880.

Il Prefetto: Clemente Corte.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 settembre, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 17,9	3[4 coperto	Massima 23°,9. Minima 17°,3. Temp rali con lampi, tuoni e pioggia fra il mezzodì e le 7 a.
Venezia	+ 19,5	tutto coperto	Massima 24°,5. Minima 16°,6. Pioggia leggera nelle 24 ore.
Torino	+ 16,9	tutto coperto	Massima 27°,0. Minima 16°,2. Ieri pioggia forte o leggera. Nella notte temporali vicini e pioggia forte.
Modena	+ 17,3	3[4 coperto	Massima 24°,0. Minima 15°,1. Perturbazione magnetica fra le 24 ore. Ieri nel pomeriggio aurora boreale. Nella notte temporale con lampi, tuoni e pioggia e vento forte di NE e SW.
Genova	+ 20,5	1[2 coperto	Massima 24°,0. Minima 19°,3. Temporale con lampi, tuoni e pioggia nella notte.
Pesaro	+ 19,5	3[4 coperto	Massima 24°,8. Minima 17° 3. Temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì.
Porto Maurizio	+ 21,0	sereno	Massima 25°,6. Minima 17°,6. Nella notte temporale con lampi, tuoni e piogg a.
Firenze	+ 19,5	temporalesco	Massima 27°,0. Minima 19°,0. Temporali vicini ieri avanti mezzodì.
Urbino	+ 21,7	tutto coperto	Massima 23°,4. Minima 18°,6. Temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì.
Livorno	+ 21,7	temporalesco	Massima 27°,2. Nella notte temporale con lampi, tuoni e pioggia.
Città di Castello	+ 16,0	tutto coperto	Massima 27°,1. Minima 13°,0 Temporale con lampi, tuoni, pioggia e grandine ieri dopo mezzodì. Pioggia per mill. 5.
Camerino	+ 19,6	3[4 coperto	Massima 24°,8. Minima 17°.3. Temporale con lampi, tuoni e pioggia nella notte.
Aquila	+ 15,5	1[2 coperto	Massima 26°,1. Minima 15°,0. Ieri sera lampi ad E.
Roma	+ 21,4	3[4 coperto	Massima 28°.6 Minima 19°,9. Ieri e notte cielo vario; alla sera lampi ad E e NE.
Foggia	+ 22,9	caliginoso	Massima 27°,5. Minima 18°,9. Temporale con lampi e tuoni ieri dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 21,5	sereno	Massima 29°,4. Minima 20°,1.
Potenza	+ 18,6	1[4 coperto	Massima 26°,5. Minima 15°,7.
Lecce	+ 23,0	sereno	Massima 30°,0. Minima 20°,2. Nebbia umida nella notte.
Cosenza	+ 21,8	sereno	Massima 29°,4. Minima 18°,2.
Cagliari	+ 25,0	sereno	Massima 31°,0. Minima 19°,0.
Catanzaro	+ 23,2	sereno	Massima 29°,0. Minima 19°,2. Nella notte caligine a S.
Messina	+ 26,8	sereno	
Palermo (Valverde)	+ 21,5	sereno	Massima 30°,5. Minima 20°,0.
Caltanissetta	+ 25,9	sereno	Massima 30°,0. Minima 18°,8.

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 settembre 1880.

A Pietroburgo è il centro di alte pressioni (773); a Stornoway il centro delle più basse (747). L'isobara 760 attraversa la media Italia. Al nord le pressioni sono sotto 760, con un centro secondario a Milano (755); al sud sono intorno a 761. Ieri o stanotte verificaronsi copiosi temporali con pioggia forte o leggera, oppure semplice pioggia nella valle Padana, nell'alta Toscana, nelle Marche e fino nella Capitanata. Ieri nell'alta Italia cielo quasi tutto coperto; più chiaro o quasi sereno al sud. Stamane quasi tutto coperto al nord e al centro; nuvoloso o sereno al sud. Correnti superiori del terzo quadrante. Venti in basso deboli o moderati. Mare agitato a Po di Primaro e all'Elba; mosso a Bari, ai capi meridionali e sulla riviera di ponente. Tempo peggiorato, tendente al burrascoso e temporalesco, specialmente nell'alta Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 settembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,2	759,7	759,7	760,9
Termomet. esterno (centigrado)	21,4	27,7	27,2	22,4
Umidità relativa....	89	60	41	74
Umidità assoluta...	16,87	16,51	11,00	14,92
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NW. 0	SW. 26	SW. 24	S. 0
Stato del cielo.........	7. cirro-cumuli	9. cumuli	4. cumuli	7. strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 28,0 C. = 22,4 R. | Minimo = 19,9 C. = 15,9 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,3.

Giornata variabile con cumuli temporaleschi e poca pioggia dopo il mezzodì, temporali lontani con tuoni, lampi all'Est la sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 settembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 90	92 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	99 15
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 50
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	940 "
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	2430 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	671 "	670 50	—	—	1345 "
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	630 "	628 "	—	—	980 "
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	311 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	494 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	1046 "	1044 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	824 50
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	465 "
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	279 "
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	525 "
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 55	109 40	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 77	27 72	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 09	22 07	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1880 95 05 cont. - 95 15, 12 1[2, 10, 07 1[2 fine.

Parigi *chèques* 110 15.

Londra breve 27 79.

Banca Generale 670 50 fine.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1045 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

AVVISO D'ASTA
per reincanto in seguito ad offerta di ribasso del ventesimo.

A termine dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che in tempo utile è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo sull'appalto per la provvista e distribuzione dei foraggi nel lotto di Brescia, durante l'anno 1881, quale appalto era stato provvisoriamente aggiudicato nell'asta del 3 settembre corrente.

Si notifica pertanto che nel giorno 16 settembre andante, all' un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Francesco, n. 1885, piano primo, avanti il signor direttore, un altro pubblico esperimento d'asta a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei quadrupedi dei vari Corpi del R. Esercito (esclusi quelli dell'Arma dei carabinieri reali) di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Brescia, cioè nei circondari di Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Sondrio e Lecco.

Il prezzo che dovrà servire di base al nuovo incanto è di L. 1,2723, ridotto, in seguito a presentazione di ribasso ottenuto nel periodo dei fatali, a L. 1,2084 per ogni razione figurativamente composta di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena.

L'impresa da appaltarsi sarà duratura per un anno; avrà quindi principio col 1° gennaio 1881 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, in data di agosto 1880, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i sovraccennati circondari componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire trentaseimila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Brescia o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno ammesse offerte condizionate.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione di marche da bollo su carta comune) ed in pieghi suggellati, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

In nessun caso poi potranno essere accettate offerte per telegramma.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento.

Epperciò tali partiti dovranno essere formulati dagli offerenti nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere per il lotto di Brescia il fieno a lire . . . . l'avena a lire . . . . per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione sarebbe di lire . . . . "

La facoltà all'Impresa di distribuire fieno agostano di buona qualità invece del maggengo, di cui all'art. 7 dei capitoli d'onere, sarà della durata di mesi tre.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i generi indicati nel presente avviso, pei quali i prezzi stabiliti sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco . . .	L. 20 00 per quint.		La farina di segale	L. 25 00	per quint.
La paglia mangiativa	„ 5 00	id.	La farina d'orzo . .	„ 24 00	id.
Le carrube	„ 20 00	id.	La segale in grani	„ 22 00	id.
La crusca	„ 14 00	id.	L'orzo in grani . .	„ 20 00	id.

Si avverte che in questo reincanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggiore ribasso sull'indicato prezzo ridotto per ogni razione, figurativamente composta di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Brescia, 11 settembre 1880.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: AUGIAS.

4866

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni chiusi sottoindicati, appartenenti alla 5ª classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto per ciascuno dei comuni sotto indicati è quello riportato qui sotto.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 2 ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo per ciascun comune sotto designato, sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di questa provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Palmi sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun comune sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 17 del suddetto mese di ottobre 1880, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 2 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nel Bollettino della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

1. Comune di Bagnara — Canone annuo d'appalto lire 21,000 (lire ventunmila) — Deposito provvisorio per canone all'asta lire 3500 (lire tremilacinquecento).
2. Comune di Palmi — Canone annuo d'appalto lire 44,000 (lire quarantaquattromila) — Deposito provvisorio per canone all'asta lire 7333 35 (lire settemilatrecentotrentatre e centesimi trentacinque).

Reggio Calabria, 7 settembre 1880.

4825 *L'Intendente:* TIRELLI.

MUNICIPIO DI SECONDIGLIANO

Avviso d'Asta

Nel giorno 19 settembre corrente, alle ore 9 antimeridiane, con la continuazione, innanzi al sindaco sottoscritto, e precisamente nel palazzo municipale, si procederà ai pubblici incanti con estinzione di candela vergine per l'appalto dei generi soggetti a dazio governativo e comunale tanto per l'interno del comune chiuso, che per quelli fuori la cinta, il tutto in un sol lotto, con la tariffa indicata nel prospetto che appresso si trascrive.

L'appalto avrà la durata di anni due da incominciare al 1° gennaio 1881 e terminare al 31 dicembre 1882.

Chiunque vorrà concorrere all'asta, dovrà sottostare alla legge, regolamenti ed istruzioni Ministeriali per i dazi governativi comunali, non che ai capitolati d'appalto superiormente approvati.

Lo estaglio dovrà pagarsi dall'appaltatore a rate mensili con una mesata sempre anticipata.

Gli incanti si apriranno sulla somma di lire novantaduemila.

Per garentia del contratto dovrà presentarsi una dodicesima parte della somma che risulterà dalla gara e depositarsi nelle mani di chi presiede all'asta.

Il termine utile a poter produrre offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni 8, ossia fino al giorno 27 settembre, alle ore 12 meridiane in punto.

Tutte le spese dell'asta, tassa, registro, contratto e copia, inserzioni, stampe ed altro sono a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Per far fronte a tali spese ogni concorrente dovrà depositare lire 500, che dopo l'asta saranno restituite solo quelle degli ultimi aggiudicatari.

Il capitolato è visibile nella segreteria del Municipio in tutte le ore di ufficio.

Secondigliano, 12 settembre 1880.

Il Sindaco: LUIGI DI NOCERA.

4860 *Il Segretario:* GIACOMO SASSO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi come da avviso di asta del 25 agosto p. p, n. 11, si procederà addì 20 settembre corrente, all'ora una pomeridiana, presso questa Direzione, sita in piazza Farina, n. 18, ed innanzi al signor direttore, a un secondo esperimento d'asta pubblica col mezzo dei partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Forlì.

Quantità totale in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
2400	24	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, ed essere conforme in tutto ai campioni stabiliti e visibili presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quand'anche venga presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, la qual somma, per i deliberatari, sarà poi convertita in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi non potranno farsi che nelle Tesorerie provinciali dei luoghi suindicati.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 10 settembre 1880. **Per detta Direzione**

4851 *Il Tenente Commissario*: R. PISTONI.

PREFETTURA DI SALERNO
Avviso d'Asta.

Alle ore dodici meridiane del giorno ventotto corrente mese, innanzi al signor prefetto della provincia, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto ad estinzione di candele per l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria provinciale di Cuccaro-San Mauro la Bruca, 3º tronco, in tenimento di San Mauro la Bruca, pel prezzo a base d'asta di lire 53,236 43, giusta il progetto redatto, debitamente approvato.

I concorrenti all'asta dovranno esibire i certificati d'idoneità e del seguito deposito della somma di lire 2200.

Prima della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore presentare la cauzione definitiva in lire 5500 in valuta legale o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il termine utile per presentare offerte di ventesimo in ribasso del prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello aggiudicatario.

Salerno, 10 settembre 1880.

4828 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

MUNICIPIO DI BOSCOTRECASE
Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì trenta corrente mese di settembre avrà luogo in questa sede municipale, avanti il sindaco, lo incanto per lo appalto complessivo delle seguenti opere stradali, e cioè:

1. Rettifica e sistemazione della strada obbligatoria dal Vallone di Oratorio alla frazione Trecase, giusta il progetto approvato di lire 84,466 — 2. Apertura di una novella via comunale dal centro Annunziatella alla provinciale dei Passanti, come dal progetto approvato di lire 50,280 — 3 Sistemazione della strada Langello nel quartiere Oratorio, giusta il progetto approvato di lire 11,610 — 4. E sistemazione di varie strade interne, giusta il progetto approvato di lire 9596. Lo importo totale di tutte le indicate opere è di lire 155,952.

Non è compreso però nello appalto il pagamento sia del valore che dei danni e deprezzamenti dei fondi di proprietà privata che verranno ad essere danneggiati.

L'aggiudicatario dovrà dar principio a tutti gli indicati lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, a sensi dell'art. 338 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 (allegato F), la quale verrà eseguita dallo stesso ingegnere signor Giuseppe Palumbo, autore dei progetti sopradetti, il quale avrà pure la direzione dei lavori medesimi.

L'appalto verrà conchiuso alla base di due appositi capitolati approvati dalla Giunta municipale, uno per la strada obbligatoria e l'altro per tutte le altre opere innanzi accennate, i quali sono visibili in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio di tutti i giorni da oggi, non che delle altre condizioni prescritte da leggi e regolamenti generali.

Sono pure visibili in questa segreteria municipale tanto i progetti che i disegni e tutte le altre carte relative ad essi, nelle ore e nei giorni come pei capitolati.

L'aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, a favore del maggiore offerente, ossia di colui che maggiormente ribasserà i prezzi dei lavori sopraddetti con offerte graduali non inferiori all'uno per cento.

Mancando nel primo incanto il concorso almeno di due offerenti, non si farà luogo all'appalto, e con altro manifesto, da pubblicarsi in conformità del citato regolamento di Contabilità generale, verrà annunziato il secondo incanto.

Aggiudicato che sarà l'appalto potrà migliorarsene il prezzo con nuove offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e ciò nel termine di giorni quindici, il quale verrà annunziato con apposito manifesto, a forma dell'art. 98 del ripetuto regolamento 4 settembre 1870.

I concorrenti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante certificato ad essi spedito con data non anteriore a sei mesi da un ingegnere qualunque conosciuto, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Dovranno similmente depositare nelle mani di chi presiederà all'incanto la somma di lire 1800 in contanti, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; quali depositi saranno restituiti appena finito l'incanto, meno quello fatto dal deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione municipale, sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto, e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, di cui appresso.

Il pagamento al deliberatario del costo dei lavori verrà eseguito sopra certificato a scandaglio dell'ingegnere direttore, colle norme prescritte nel relativo capitolato.

Nel termine che dal sindaco verrà stabilito e notificato per mezzo del messo comunale al deliberatario, dovrà costui assicurare con pubblico e legale atto l'esecuzione del contratto mediante una cauzione definitiva di lire 14,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in cedole del Debito Pubblico al valore nominale, e ciò sotto pena di perdere il deposito fatto a guarentigia dell'asta e soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di atto qualunque che lo costituisca in mora alla scadenza di detto termine.

Cederanno a carico del deliberatario tutte le spese d'asta e del relativo contratto, tanto per gli orginali che per le copie, comprese le tasse di bollo e di registro.

Dal Palazzo Municipale di Boscotrecase, li 11 settembre 1880.

4858 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE VITELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CALTANISSETTA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Caltanissetta, appartenente alla 2ª classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1881 al trentuno dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto è di lire centosettantamila (L. 170,000).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, ricevute simultaneamente presso questa Intendenza e presso l'Intendenza di finanza di Roma, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno primo ottobre prossimo.

4. Chiunque intenda concorrere dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 28,333 34 (ventottomila trecentotrentatre e centesimi trentaquattro).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso quella di Roma sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 20 ottobre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 15 novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nelle città principali del Regno, nei comuni di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Caltanissetta, 8 settembre 1880.

4839 *L'Intendente*: CICOGNA.

BANCA SICILIANA

(3ª *pubblicazione*).

In conformità di quanto è disposto dall'art. 30 degli statuti sociali, i signori azionisti della Banca Siciliana sono convocati in assemblea generale ordinaria, che avrà luogo il giorno 26 settembre p. v., alle ore 10 ant., nell'aula della propria sede, in via San Giacomo (palazzo Calapaj).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori;

2. Presentazione dei conti e bilanci;

3. Elezione di consiglieri di amministrazione in surrogazione dei signori: 1. Fischer cav. Massimiliano; 2. Attanasio cav. Giovanni; 3. Loteta cavaliere Francesco; 4. Marangolo Giovanni di Francesco, scaduti di ufficio. Restano in carica i signori: 1. Vadalà Romano Giuseppe; 2. Grima Gioacchino; 3. Cuomo cav. Gennaro.

4. Elezione di tre censori, in surrogazione dei signori: 1. Bonsignore Mario; 2. Simeone comm. Giuseppe; 3 Chelli Fortunato.

Messina, 23 agosto 1880.

4416 *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione*: M. FISCHER.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La cedola n. 19 delle Obbligazioni serie **A** di questa Compagnia, in L. 7 50 in oro, sarà dal 1° fino a tutto il 31 del prossimo ottobre pagata in L. 6 33 in oro, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione:

In **Roma**, presso la Compagnia stessa, via Condotti, 61.
» **Torino**, presso la Ditta bancaria U. Geisser e C.
» **Milano**, presso la Banca popolare di Milano.
» **Firenze**, presso la Casa bancaria A. Guarducci e C.
» **Livorno**, presso la Banca di Livorno.
» **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
» **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.
» **Londra**, presso l'agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue.

Dal giorno 1° novembre in poi il pagamento di detta cedola sarà esclusivamente fatto in Roma, presso la Sede della Compagnia.

Roma, 13 settembre 1880.

4863 **La Direzione Generale.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN VEROLI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del dì 11 prossimo ottobre, nell'ufficio del Registro in Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Veroli e Monte San Giovanni — Provenienza dai Cistercensi di Casamari — Tutti i fondi rustici e case pervenute al Demanio dello Stato dal soppresso Convento di Casamari, attualmente tenuti in affitto dal signor Quadrozzi Pietro Paolo di Veroli, compreso il molino a grano, esclusine però i locali alla clausura. — Prezzo d'incanto lire 22,500 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 100.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 32 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Veroli, 10 settembre 1880.

4840 *Il Ricevitore*: SPALLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Alessandria (2ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 93 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista e distribuzione del PANE occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio della suddetta Divisione per l'intiera annata 1881, di cui nell'avviso d'asta delli 6 corrente settembre, fu in incanto d'oggi deliberato al prezzo di lire 0 26 per ciascuna razione da grammi 735 col ribasso di

Lire cinque per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni otto per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scade alle 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 20 del corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 24,000, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso delli 6 corr. mese.

Alessandria, li 11 settembre 1880.

Per la Direzione
4867 *Il Tenente Commissario*: NANI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

In relazione al disposto dell'articolo 20 della Convenzione 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno detto anno, numero 3910, la cedola numero 4 delle Obbligazioni di questa Compagnia, appartenenti alla emissione 1879, dell'importo di lire 7 50, sarà dal 1° del prossimo ottobre pagata a cura del Regio Governo e per conto di questa Compagnia presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno in lire 6 35, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile (L. 0 99) e per tassa di circolazione (L. 0 16).

Roma, addì 10 settembre 1880.

La Direzione Generale.

Visto si approva
Roma, 11 settembre 1880.
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

4862

AVVISO.

Si notifica dal sottoscritto usciere alla signora Sara Nemesi, vedova del comm. Firmino Picard, tanto in nome proprio, quanto come madre, tutrice e curatrice dei minorenni Carlo-Aronne, Eugenia-Rachele, Luigi-Daniele e Giovanna-Ester Picard, figli ed eredi del suddetto Firmino, domiciliati a Parigi, per affissione ed inserzione in Gazzetta e consegna di una copia al Pubblico Ministero a forma dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, qualmente nella causa da essa promossa contro il comune di Roma con sentenza proferita il 1° marzo 1879 e pubblicata il 5 detto marzo, registrata li 13 detto mese, vol. 77, n. 3336, atti giudiziari, riunendo questa all'altra causa promossa dal signor Rodriguez Ely, ha rigettato la domanda promossa dal comm. Ricard con atto di citazione 8 gennaio 1878, riassunta dagli eredi suddetti del medesimo per la pretesa risoluzione del contratto relativo alla costruzione di un quartiere industriale a Testaccio per colpa del comune e per la pretesa emenda dei danni, ed ha ammesso la istanza riconvenzionale del comune di Roma del 20 maggio 1878 e dichiarato risoluto il contratto suddetto per fatto e colpa del Picard, ed ha condannato gli eredi Picard al risarcimento dei danni a favore del comune ed a tutte le spese giudiziali e rigettata allo stato degli atti la domanda di pretesa restituzione di cauzione promossa da Rodriguez Ely con atto 30 aprile 1880, condannando anche questo alle spese, da liquidarsi queste e quelle della Nemesi dal giudice avv. Piolanti.

Roma, il 13 settembre 1880.

L'usciere del Tribunale civ. di Roma
4869 Colombi Cristoforo.

AVVISO.

Si notifica dal sottoscritto usciere alla signora Sara Nemesi, vedova del commendatore Firmino Picard, tanto in nome proprio, quanto come madre, tutrice e curatrice dei minorenni Carlo-Aronne, Eugeni.-Rachele, Luigi-Daniele e Giovanna-Ester Picard, figli ed eredi del suddetto Firmino, domiciliati in Parigi, per affissione ed inserzione in *Gazzetta* e consegna di una copia al Pubblico Ministero a forma dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, qualmente nella causa in grado di appello promossa contro il comune di Roma per la pretesa revoca e riparazione della sentenza del Tribunale civile di Roma del 1° marzo 1879, pubblicata li 5 detto mese, la Corte di appello di Roma con sentenza proferita li 18 febbraio 1880, pubblicata li 4 marzo successivo e registrata li 6 marzo detto, vol. 90, n. 3829, atti giud., pronunziando sui due appelli interposti contro la detta sentenza dalla signora Sara Nemesi nei nomi suddetti e dal signor Rodriguez Ely, accolse per quanto di ragione l'appello della Nemesi e dichiarò irrituale la istanza riconvenzionale proposta dal comune di Roma con comparsa 20 maggio 1878, per la risoluzione del contratto del quartiere industriale a Testaccio e per l'emenda dei danni, facendo salva al comune ogni ragione competente al riguardo, da sperimentarsi a forma di legge, e rigettò nel resto gli appelli proposti dalla suddetta Nemesi per la risoluzione del suddetto contratto per pretesa colpa del comune di Roma e per la pretesa emenda dei danni, e dal signor Rodriguez Ely per la pretesa restituzione di cauzione, riducendo a tre quarti la condanna della Nemesi alle spese di primo grado e condannando la medesima a tre quarti di spese di appello, e condannò il Rodriguez Ely a tutte le spese verso lui sostenute dal comune, delegando il consigliere avv. Motta per la liquidazione di queste e di quelle della Nemesi.

Roma, 14 settembre 1880.

4870 Giuseppe Alessi usciere.

MUNICIPIO DI AUGUSTA

AVVISO D'ASTA per lo affitto dei dazi comunale e di quelli governativi di consumo cessi in abbonamento a questo comune.

Si previene il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 19 settembre corrente si procederà dal signor sindaco, nella sala di quest'ufficio comunale, all'affitto dei dazi consumo sopradetti.

L'asta sarà aperta per la complessiva somma di L. 83,363 analogamente al deliberato consigliare 19 agosto p. p., esecutoriato il 25 detto col n. 11,940, e col metodo della candela vergine.

La durata dell'affitto viene stabilita per il corso di anni cinque da aver principio dal giorno 1° gennaio entrante anno 1881 a tutto dicembre 1885

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare una legale cauzione al detto signor sindaco, e dovranno uniformarsi intieramente alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale con deliberazione del giorno 28 suddetto agosto, debitamente vistata dalla R. Prefettura li 30 ridetto mese, e alle tariffe in vigore deliberate il 16 agosto 1878, debitamente approvate il 30 settembre detto anno, che restano ostensibili nella segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

I fatali per l'aumento del ventesimo del prezzo del del baramento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadono il giorno 5 entrante ottobre, alle ore 10 antimeridiane precise.

Si osserveranno all'asta tutte le formalità prescritte dal regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato.

Augusta, li 2 settembre 1880.

Il Sindaco: F. OMODEI.

4859 *Il Segretario*: G. Amato.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 44,606 96, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 agosto p. p. per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria detta Ospedale, a partire dal ponte di Castelcivita fino all'incontro della strada comunale di Roccadaspide, nella contrada Cosentino, della lunghezza di chilometri 6 00755, compreso nello appalto stesso il restauro del ponte Pestani sul Calore, detto comunemente ponte di Castelcivita,

Si procederà alle ore 12 merid. del giorno 27 del corrente mese, presso questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, al pubblico e definitivo incanto, ad estinzione di candele, per lo appalto medesimo, sulla presunta somma di lire 41,806 62, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

I concorrenti all'asta dovranno esibire i certificati d'idoneità e del seguito deposito della somma di lire 2500 a titolo di cauzione provvisoria.

Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà poi l'aggiudicatario prestare la cauzione definitiva in lire 6000, in valuta legale o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi del valore doppio di detta cauzione.

I documenti del relativo progetto col capitolato speciale d'appalto sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Salerno, 10 settembre 1880.

4829 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

(2ª *pubblicazione*).

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

Dichiarazione di assenza.

Sul ricorso di Grignoglio Rocco ed altri, per ottenere la dichiarazione di assenza di Grignoglio Giacomo fu Giovanni Battista, già residente in Balzola, ex-bass'ufficiale nel reggimento Cavalleggieri Monferrato, assentatosi sul finire del 1870 per recarsi in Francia per prendere parte alla guerra franco-prussiana, il Tribunale civile di Casale, con suo decreto 30 luglio 1880, in base all'articolo 23 del Codice civile, ordinava venissero assunte dal pretore di Balzola giurate informazioni, specialmente dal signor notaio Giuseppe Grignoglio, procuratore generale dello assente, e mandava unire alla pratica un atto di notorietà dell'autorità comunale di Balzola.

Casale Monferrato, 4 agosto 1880.

4092 Avv. Guaschino Giovanni proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Potenza fa noto che essendo stata approvata la pianta organica dell'Archivio notarile di questo distretto, in data del 30 agosto scorso, e dovendosi provvedere alla nomina del conservatore con l'annuo stipendio di lire 1500, previa cauzione rappresentante una rendita di lire 100, ai sensi dell'articolo 88 della legge del 25 maggio 1879, e dell'articolo 91 del regolamento del 23 novembre detto anno, gli aspiranti a tale carica dovranno presentare a questo Consiglio dimanda in carta da bollo di una lira, corredata di titoli e documenti, entro lo spazio di un mese, decorribile dal giorno 20 del corrente.

Potenza, 10 settembre 1880.

Il presidente Notar Luigi
4847 Grippo.

AVVISO.

La R. Corte d'appello di Roma, sopra ricorso di Luigi Tiberi, con decreto del 26 giugno 1880 dispensò la notifica personale ai debitori del decreto di vendita ordinata dal Tribunale di commercio dei pegni depositati nel Banco via Margana, n. 3, a tutto dicembre 1879, prescrivendo, oltre la inserzione in Gazzetta, l'avviso ai debitori stessi per biglietto.

4873 Pr. avv. Massimi proc.

AVVISO.

Il Tribunale di commercio di Roma, sopra domanda di Luigi Tiberi, con decreto del 5 maggio 1880 ordinò procedersi alla vendita, in via di pubblico incanto, degli effetti dati in pegno a tutto dicembre 1879 nel Banco Prestiti via Margana, n. 3, da eseguirsi il 16 settembre 1880, alle ore 2 pom., nel Banco stesso, con l'assistenza del perito Cantoni, e nei giorni successivi.

4872 Pr. avv. Massimi proc.

VENDITA GIUDIZIALE

(1ª *pubblicazione*).

Ad istanza del signor D. Antonio canonico Garzoni, possidente domiciliato in Caprarola, ed elettivamente in Viterbo, nello studio legale del sottoscritto procuratore, che lo rappresenta,

Si fa noto che a carico del signor Francesco Tonetti fu Pietro, di Ronciglione, con sentenza resa dal Tribunale di Viterbo li 12 luglio 1880 veniva ordinata la vendita de' seguenti stabili, e che in virtù di decreto presidenziale del 29 agosto detto anno venne fissata l'udienza del 14 ottobre prossimo onde procedere all'incanto dei fondi in parola sul prezzo elevato dal perito signor Manetti Gioacchino, di Ronciglione, pel 1° lotto in lire 823 10, e pel 2° lotto in lire 2800.

Fondi da vendersi.

1° lotto — Terreno seminativo, vitato, alberato, con alcune piante di frutti, situato nel territorio di Ronciglione, contrada Pisciarello, segnato in mappa sez. 4ª coi numeri 403, 620 e 622, della superficie di tavole 8 37, confinanti a tramontana Serafino Girelli, Rosa vedova Pifferi, ecc., a mezzogiorno Salvatore Della Manna e Caterina Stella, a levante la strada del Pisciarello, ed a ponente i beni di Pietro Rigoli.

2° lotto — Casa di abitazione, posta in Ronciglione, nella via Romana, oggi Corso Vittorio Emanuele, segnata col numero di mappa, sez. 1ª, 1776, e civici 65 e 67, confinanti Tonetti Tommaso, Pirani Vittoria, via pubblica.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato Tribunale.

4871 Filippo avv. Salvatori proc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Filippo Desideri, domiciliato in Roma, e elettivamente in via Foro Trajano, n. 25,

Io Sergio Giardullo usciere del Tribunale di commercio di Roma ho fatto precetto al signor Filippo Palenca, già domiciliato in via Monte Savello, n. 6, ed ora d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque lire 6000 a cui venne condannato solidalmente col signor Achille Tani, oltre gli interessi, diffidandolo che in difetto si procederà all'esecuzione mobiliare, e ciò in seguito di sentenza del Tribunale di commercio di Roma, letta e pubblicata il 17 febbraio 1880, registrata a Roma il 18 detto mese al vol. 89, n. 2607, spedita in forma esecutiva il 24 febbraio stesso e notificata il 25 detto mese ed anno.

Roma, 13 settembre 1880.

4864 Sergio Giardullo usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 ottobre 1880 innanzi il Tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato a danno del signor Toni Pietro del fu Stefano, ad istanza del sig. D. Pellegrino Piermarini del fu Ciriaco, domiciliato elettivamente in Roma, via Paola, n. 26, piano 2°, presso lo studio del procuratore sig. avv. Agostino Battilocchi che lo rappresenta.

Casamento da cielo a terra allibrato nel catasto a Pietro Toni fu Stefano, proprietario, ed a Varese Carolina, vedova Toni, usufruttuaria, posto in Roma, nella via del Pellegrino, civici nn. 68 all'81, e via dei Cappellari, civico num. 84, segnato nella mappa del Rione VI coi numeri 202, 203, 204, 205 e 206.

La vendita sarà eseguita in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 84,375.

Roma, 13 settembre 1880.

4845 Battilocchi Agostino proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.